

Venerdì 3 Marzo

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno». (9,14-15)

Gli invitati alle nozze non possono digiunare perché lo sposo è con loro!

Gesù è lo sposo la cui presenza esprime vita e gioia; è il Vangelo della gioia.

In altro passo del vangelo, contro l'ipocrisia dei farisei, Gesù raccomandava il digiuno senza malinconia e tristezza.

Il primo digiuno da compiere è il digiuno dal peccato e dal male, che prende le forme da sradicare in noi, dall'egoismo, all'individualismo, all'indifferenza ai vari peccati sociali.

Nell'esperienza cristiana viene raccomandato il digiuno quale segno di vita vissuta nella ricerca dell'essenzialità, nella liberazione da tante cose inutili che non fanno crescere, come solidarietà con chi il digiuno lo fa perché non ha il cibo necessario.